MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE
FEDERAZIONE ORGANISMI CRISTIANI
DI SERVIZIO INTERNAZIONALE VOLONTARIATO
MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI

Aula Paolo VI
Sabato, 19 maggio 2012

Cari fratelli e sorelle!

Sono lieto di accogliervi stamane in questo incontro che vede insieme il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, la Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario e il Movimento Cristiano Lavoratori. Saluto con affetto i Fratelli nell'Episcopato che vi sostengono e vi indirizzano, i Dirigenti e Responsabili, gli Assistenti ecclesiastici e tutti i soci e simpatizzanti. Quest'anno le vostre associazioni festeggiano gli anniversari di fondazione: ottant'anni il Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale, quarant'anni la Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario e il Movimento Cristiano Lavoratori. E tutte e tre queste realtà sono debitrici della sapiente opera del Servo di Dio Paolo VI, che, in qualità di Assistente Nazionale, ha sostenuto i primi passi del Movimento Laureati di Azione Cattolica nel 1932, e, da Pontefice, il riconoscimento della Federazione degli Organismi Cristiani di Volontariato e la nascita del Movimento Cristiano Lavoratori, nel 1972. Al mio Venerato Predecessore va il nostro ricordo riconoscente per l'impulso dato a tali importanti associazioni ecclesiali.

Gli anniversari sono occasioni propizie per ripensare al proprio carisma con gratitudine e anche con sguardo critico, attento alle origini storiche e ai nuovi segni dei tempi. *Cultura, volontariato e lavoro* costituiscono un trinomio indissolubile dell'impegno quotidiano del laicato cattolico, che intende rendere incisiva l'appartenenza a Cristo e alla Chiesa, tanto nell'ambito privato quanto nella sfera pubblica della società. Il fedele laico si mette propriamente in gioco quando tocca uno o

più di questi ambiti e, nel servizio culturale, nell'azione solidale con chi è nel bisogno e nel lavoro, si sforza di promuovere la dignità umana. Questi tre ambiti sono legati da un comune denominatore: *il dono di sé*. L'impegno culturale, soprattutto quello scolastico ed universitario, teso alla formazione delle future generazioni, non si limita, infatti, alla trasmissione di nozioni tecniche e teoriche, ma implica il dono di sé con la parola e con l'esempio. Il volontariato, risorsa insostituibile della società, comporta non tanto il dare delle cose, ma il dare se stessi in aiuto concreto verso i più bisognosi. Il lavoro infine non è solo strumento di profitto individuale, ma momento in cui esprimere le proprie capacità spendendosi, con spirito di servizio, nell'attività professionale, sia essa di tipo operaio, agricolo, scientifico o di altro genere.

Ma per voi tutto questo ha una connotazione particolare, quella cristiana: la vostra azione deve essere animata dalla carità; ciò significa imparare a vedere con gli occhi di Cristo e dare all'altro ben più delle cose necessarie esternamente, donargli lo sguardo, il gesto d'amore di cui ha bisogno. Questo nasce dall'amore che proviene da Dio, il quale ci ha amati per primo, nasce dall'intimo incontro con Lui (cfr *Deus Caritas est*, 18). San Paolo, nel discorso di congedo dagli anziani di Efeso, ricorda una verità espressa da Gesù: «Si è più beati nel dare che nel ricevere» (*At* 20,35). Cari amici, è la *logica del dono*, una logica spesso bistrattata, che voi valorizzate e testimoniate: donare il proprio tempo, le proprie abilità e competenze, la propria istruzione, la propria professionalità; in una parola, donare attenzione all'altro, senza aspettare contraccambio in questo mondo. Così facendo non solo si fa il bene dell'altro, ma si scopre la felicità profonda, secondo la logica di Cristo, che ha donato tutto se stesso.

La famiglia è il primo luogo in cui si fa esperienza dell'amore gratuito; e quando ciò non accade, essa si snatura, entra in crisi. Quanto viene vissuto in famiglia, il donarsi senza riserve per il bene dell'altro è un momento educativo fondamentale per imparare a vivere da cristiani anche il rapporto con la cultura, il volontariato e il lavoro. Nell'Enciclica *Caritas in veritate* ho voluto estendere il modello familiare della logica della gratuità e del dono a una dimensione universale. La sola giustizia non è infatti sufficiente. Perché vi sia vera giustizia è necessario quel «di più» che solo la gratuità e la solidarietà possono dare: «La solidarietà è anzitutto sentirsi tutti responsabili di tutti, quindi non può essere delegata solo allo Stato. Mentre ieri si poteva ritenere che prima bisognasse perseguire la giustizia e che la gratuità intervenisse dopo come un complemento, oggi bisogna dire che senza la gratuità non si riesce a realizzare nemmeno la giustizia» (n. 38). La gratuità non si acquista sul mercato, né si può prescriverla per legge. E, tuttavia, sia l'economia, sia la politica hanno bisogno della gratuità, di persone capaci di dono reciproco (cfr *ibid.* 39).

L'incontro di oggi evidenzia due elementi: l'affermazione da parte vostra della necessità di continuare a camminare sulla via del Vangelo, nella fedeltà alla dottrina sociale della Chiesa e nella lealtà verso i Pastori; e il mio incoraggiamento, l'incoraggiamento del Papa, che vi invita a proseguire con costanza nell'impegno in favore dei fratelli. Di questo impegno fa parte anche il compito di evidenziare le ingiustizie e di testimoniare i valori su cui si fonda la dignità della persona, promuovendo le forme di solidarietà che favoriscano il bene comune. Il Movimento

Ecclesiale di Impegno Culturale, alla luce della sua storia, è chiamato ad un rinnovato servizio nel mondo della cultura, segnato da sfide urgenti e complesse, per la diffusione dell'umanesimo cristiano: ragione e fede sono alleate nel cammino verso la Verità. La Federazione Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontariato continui a confidare soprattutto nella forza della carità che viene da Dio portando avanti il suo impegno contro ogni forma di povertà e di esclusione, in favore delle popolazioni più svantaggiate. Il Movimento Cristiano Lavoratori sappia portare luce e speranza cristiana nel mondo del lavoro, per conseguire anche una sempre maggiore giustizia sociale. Inoltre guardi sempre al mondo giovanile, che oggi più che mai cerca vie di impegno che sappiano coniugare idealità e concretezza.

Cari amici, auguro a ciascuno di voi di proseguire con gioia nell'impegno personale e associativo, testimoniando il *Vangelo del dono e della gratuità*. Invoco su di voi la materna intercessione della Vergine Maria e vi imparto di cuore la Benedizione Apostolica, che estendo a tutti i soci e ai familiari.

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana